

◆ Quinta giornata dei Mondiali di atletica leggera
Giallo nei 400 ostacoli: Mori prima è squalificato
poi dopo il reclamo è riammesso alla finale

Medaglia a sorpresa Dopo 50 chilometri Brugnetti è d'argento

Marcia, l'azzurro preceduto dal russo Skuryigin
Le lacrime all'arrivo: «Non credevo al podio»

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

SIVIGLIA Lacrime e sangue. A raccontarla così sembra una sofferenza: e sofferenza vera è quella di chi marcia per 50 km, con la coscia destra piena di abrasioni, sotto un sole che cuoce le uova, con l'ozono a livelli di allarme ecologico, mandando giù 3 ore, 47 minuti e 54 secondi: ma alla fine della sua fatica Ivano Brugnetti ha trovato una medaglia d'argento e ha potuto liberare le lacrime davanti alle telecamere della Rai. Brugnetti - che il telecronista del secondo canale spagnolo ha chiamato Craignotti per un bel pezzo, da queste parti il presidente della Lazio è più famoso che in Italia - compirà 23 anni il 1 settembre, un'età in cui per decenni i marciatori erano imprigionati nella 20 km. Il ragazzo di Niguarda, periferia di Milano, ha preso a sberle vecchie teorie, le abrasioni alla coscia destra che lo hanno tormentato dopo un'ora di gara, cinquantadue atleti in gara, dei quali trenta approdati al traguardo, e venti fuori concorso per squalifiche o malanni.

Mancano due all'appello: uno è Brugnetti, l'altro è il vincitore, il russo German Skuryigin, 36 anni, vecchio pirata della strada, di mestiere operaio in una fabbrica d'armi degli Urali, uno che ha trovato la sua giornata di gloria mentre il caldo stritolava Siviglia, l'umidità aveva raggiunto livelli del 65 per cento e per far sopravvivere i marciatori gli spagnoli avevano avuto una bella trovata, le docce refrigeranti, una cosa mai vista.

Brugnetti era tra i più giovani in assoluto in una gara in cui l'esperienza è la migliore amica: meno anziani di lui solo il cinese Wang e il polacco Magdziarczyk. La lettura della gara di Ivano è stata perfetta: ha aumentato il ritmo a metà fatica, al 25 km. «Nei miei piani c'era di non accusare più di due minuti di ritardo dal primo a metà gara. Quando ho visto che ero sotto di un minuto ho preso coraggio e sono partito. Mi sentivo la forza di chi poteva conquistare il mondo. Ho provato a raggiungere il russo, quando però ho capito che era impossibile, ho amministrato il se-

condo posto. L'altro russo, Matyukhin, non ha mai mollato. Mi sono sentito sicuro solo nello stadio, poi ho visto il traguardo, i miei genitori in tribuna e ho sentito qualcosa di meraviglioso».

La madre Antonietta, napoletana, si commuove quando si fanno le foto per l'album di famiglia: a casa Brugnetti le lacrime non sono una vergogna. «E pensare che della mia Napoli Ivano ha ereditato la vivacità», dice mamma. Il padre, Mario, è un pensionato. È il più serio nella festa. È da lui che Ivano ha attinto quella che il suo allenatore (Antonio La Torre) e l'ex campione Sandro Damilano definiscono la vera chiave dell'impresa: la testa. «Negli allenamenti dà sempre il massimo», dicono.

Pensare, ragionare, decidere: non è caso che da adolescente Brugnetti giocasse a scacchi. «Vinsi un torneo regionale, poi passai all'atletica». È uno che non si fida delle apparenze: «I test di Saluzzo mi dicevano che ero in forma da medaglia, ma negli ultimi giorni non mi sentivo le gambe a posto». È uno che alla fine del 1999 avrà percorso a passo di marcia 6.000 chilometri. Nel Duemila, alzerà il tiro: «Dovrò fare qualcosa di più per preparare le Olimpiadi».

Nel giorno di Brugnetti, la disperazione di Fabrizio Mori: si era classificato secondo nella sua batteria dei 400 metri ostacoli, ma ha invaso la corsia del vincitore, il francese Diagona, ed è scattato il cartellino rosso. Mori ha rivisto la sua corsa alla tv e ha ammesso l'errore: «Giusto così, io attacco il settimo ostacolo con il piede destro e con il sinistro tendo ad allargare. Un problema che conosco, stavolta non ci avevo pensato. La mia invasione è stata lampante, però è un peccato comune. Ho trovato un giudice molto attento - conclude Mori - e giustamente mi ha punito. Mi dispiace perché nella finale avrei potuto far piangere molti avversari». Poi la sorpresa: i dirigenti hanno presentato il reclamo che nonostante la confessione di Mori è stato accettato. Mori dunque parteciperà alla finale dei 400 ostacoli. Eliminata infine la Levorato nei 200: si è fermata alle semifinali.



LA CURIOSITÀ

Allarme ozono, la maratona s'inquina

DALL'INVIATO

SIVIGLIA Non fiori ai balconi, ma condizionatori. I ventilatori portatili vanno a ruba, li possiedono anche i giornalisti accreditati per i mondiali di atletica. I poveracci o gli arcacci si arrangiano: da queste parti il vecchio ventaglio va ancora di moda, è un oggetto di culto, lo vendono persino sotto forma di ceramica nelle botteghe del barrio Santa Cruz, il quartiere di origine ebraica. Da film anni Cinquanta la fila delle signore in attesa alla fermata degli autobus: è tutto uno sventagliare a colori.

Siviglia è la città più calda d'Europa. Così calda, che persino gli africani in fuga dai loro continenti alla ricerca di lavoro e cibo in Europa da queste parti sono solo di passaggio. Quattro estati fa, ago-



INFORTUNI & IMPREVISTI

Strappo muscolare, Marion Jones ko Franca Fiacconi si rompe un braccio

L'oro dei 100 e il bronzo nel lungo. Si ferma qui il bottino di Marion Jones ai Mondiali di Siviglia. La statunitense che si era ripromessa di conquistare lo «slam» (100, 200, lungo e 4x100) si è seriamente infortunata ieri durante la semifinale dei 200. Un dolore lancinante l'ha costretta a terra senza darle nemmeno la possibilità di concludere la gara. Diagnosi: strappo muscolare. Contratteso anche per Franca Fiacconi che potrebbe essere costretta a rinunciare alla maratona di domenica (si deciderà oggi). L'atleta romana, vincitrice nel '98 delle maratona di Roma e di New York, s'è infortunata in allenamento riportando la frattura del capiteo del radio del gomito destro. Franca Fiacconi si stava allenando a Roma nella zona dello stadio di Caracalla ed è caduta inciampando in un oggetto nascosto dalle foglie sul terreno. I medici dell'Istituto di medicina dello sport che l'hanno visitata le hanno bloccato il braccio. «Voglio correre a tutti i costi. Da cinque mesi preparo la maratona per i mondiali di Siviglia e ho intenzione di farla assolutamente», ha detto la Fiacconi. La primatista italiana sulla distanza vuole assolutamente provare: «Partirò comunque per la Spagna - ha continuato la Fiacconi - ma devo vedere come risponde il braccio. Solo il dolore potrà limitarmi. Certo se non sono in condizioni di fare una buona prestazione non corro. Sono una che in gara va solo per dare il meglio». Ieri pomeriggio l'atleta romana con il marito-allenatore Luciano Milani, si è trasferita al centro di ortopedia di Vetralla (Vt) dove i medici le hanno preparato un tutore personalizzato, che le consentirà di fermare il braccio senza immobilizzarlo completamente.

sto 1995, il record: 52 gradi. La norma è tra i 40 e 45: dicono i tassisti che il caldo di questi giorni non è neppure il più feroce. Sarà, ma quando i termometri installati in diverse parti di Siviglia ti sparano un bel 47, pensi che è forse più sopportabile un inverno in Siberia. «Non farci caso, periodista, il termometro è bugiardo e ladro. Ruba sempre almeno 3-4 gradi». Solo 43: allegria.

Si sopravvive perché l'umidità è lieve: la media è inferiore al 30 per cento. Il problema, semmai, è l'ozono. È stato superato nell'ultima settimana il livello di guardia: 170 microgrammi per metro cubico. Il limite di guardia fissato dall'Unione europea è di 110: da fare le valigie e scappare. La direzione deiserizi medici del mondiale è preoccupata: il salto in alto dell'ozono potrebbe creare problemi seri soprattutto nella maratona di sabato, quella maschile, quando si garrerà verso sera, nel momento più caldo e inquinato della giornata.

Prattutto nella maratona di sabato, quella maschile, quando si garrerà verso sera, nel momento più caldo e inquinato della giornata.

Prattutto nella maratona di sabato, quella maschile, quando si garrerà verso sera, nel momento più caldo e inquinato della giornata.

Per chi vuole affari a Siviglia, il caldo è business. Per gli operatori turistici è una garanzia. Da queste parti inglesi e tedeschi vengono a fare saune naturali: cattedrale, alcazar, i palazzi dell'esposizione sono il meglio dei pacchetti-viaggio, il caldo è gratis. Peccato manchi il mare: bisogna accontentarsi del Guadalquivir, il secondo fiume della Spagna, dove però nessuno osa fare il bagno. Per le aziende dei condizionatori d'aria, questo è il Paradiso. Un impianto per una casa di cinque stanze, corridoio e doppi servizi costa anche dodici milioni; dieci per le macchine, due per la manodopera. Chi vuole risparmiare, può accontentarsi

della versione «mono», quella buona per una stanza: un milione e passa il caldo.

Il condizionatore è la vera rivoluzione della Spagna del Sud: il boom delle vendite degli ultimi dieci anni ha stravolto i climi di vita. Non ci sono più scuse per sprofondare nella «siesta» pomeridiana: il fresco artificiale è un alleato dell'orario lungo e un ottimo stimolo per darci sotto. Aiuta anche a regolare il traffico: chi sceglie di spostarsi con il mezzo pubblico e prende l'autobus, trova il fresco e non rimpiange la macchina. Ventiquattro anni fa, quando morì il caudillo Franco, la Spagna era prigioniera del fascismo e del Medio Evo. In un quarto di secolo, è sbarcata nel Duemila. In molte cose ha superato l'Italia. E se fosse anche merito dei condizionatori?

S.B.

CALCIO, SUPERCOPPA

Verso Manchester-Lazio, Mihajlovic: «Vincerà la nostra fantasia»

CHAMPIONS LEAGUE



La Fiorentina batte il Lodz
Il Parma eliminato dai Rangers

La Fiorentina si è qualificata abbastanza facilmente per la Champions League. La formazione di Giovanni Trapattoni, orfana di Batistuta, ha battuto il Widzew Lodz per 2-0 nella partita di ritorno del turno preliminare. I gol della Fiorentina sono arri-

vati uno per tempo: nei primi 45' minuti il vantaggio viola è arrivato dai piedi di Chiesa al 40' che ha superato facilmente il portiere in uscita; nella ripresa poi la rete della sicurezza è arrivata ancora per merito dell'ex punta del Parma. Chiesa, al 67', dalla destra ha lasciato partire un cross a rientrare e Cois di testa ha insaccato la rete del conclusivo 2-0. Il Parma vince 1-0 contro gli scozzesi dei Rangers ma non riesce a qualificarsi per la Champions League, disputerà la Uefa.

ROMA Si respira aria di successo nella Lazio che, dopo un ultimo allenamento in mattinata a Formello, è partita ieri per Montecarlo dove domani sera affronterà il Manchester United per la Supercoppa europea. Dopo le trionfali dichiarazioni di martedì di Nedved, ieri è stato Sinisa Mihajlovic a incitare i compagni. «La Supercoppa la vinciamo noi perché abbiamo più fantasia rispetto agli inglesi - ha affermato con sicurezza - il Manchester United è sicuramente la formazione più forte d'Europa e nel proprio organico può vantare grandissimi giocatori come Keane, Giggs e Beckham, ma sono umani come noi. Anche la Lazio ha dei campioni che possono risolvere la partita in qualsiasi momento. Questa è la classica gara dove un calcio di punizione o un corner potrebbero essere decisivi e noi abbiamo la fortuna di avere colpi del genere. In ogni modo sono sicuro che, nell'arco di 90 minuti, due gol riusciremo a farli. Loro, anche se hanno due bravi attaccanti come Kole e Yorke, non lo

so...». Poi Sinisa sminuisce un po' il grande slam di quest'anno del Manchester United. «Loro favoriti? - si domanda - anche la Lazio lo scorso anno era favorita per lo scudetto, poi il titolo l'ha vinto il Milan. Sulla carta tutti sono favoriti. Sì, è vero, i Red Devils hanno vinto tre importanti competizioni in un anno. Ma l'Inghilterra non è come l'Italia, qui ci sono sette formazioni che lottano per lo scudetto».

Il forte difensore serbo, tra l'altro, ha confermato che sia lui sia Stankovic, salteranno la prima di campionato col Cagliari. Come del resto la salterà Sensini (sarà comunque a Montecarlo) che, a causa di una distrazione di primo grado ai flessori della coscia sinistra, dovrà lavorare a parte una settimana. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro gli inglesi, ora Pancaro sembra favorito sul laterale sinistro Favalli. Prima della partenza il presidente Cragnotti ha fatto un blitz a Formello per dare un ulteriore incoraggiamento alla sua squadra.

Oggi sorteggio Coppa Campioni

Oggi a Montecarlo, al Centro Congressi dell'Auditorium, alle ore 16, alla presenza dei rappresentanti delle squadre italiane qualificate si svolgerà il sorteggio di Champions League. Abbastanza complicato il meccanismo di sorteggio (ci si avvarrà dell'aiuto di un computer) che prevede innanzitutto che squadre della stessa nazione non potranno affrontarsi. Per comporre i calendari è già stabilito che ogni formazione dovrà giocare tre gare al martedì e tre al mercoledì. Dal sorteggio di oggi verranno fuori otto raggruppamenti da quattro squadre ciascuno. Domani intanto anche il sorteggio di Coppa Uefa. Novantasei le squadre in lizza di cui quattro italiane, Roma, Udinese, Bologna e Juventus. Dal sorteggio usciranno dodici gruppi di otto squadre ciascuno e ogni gruppo avrà quattro teste di serie.

Salto triplo Record italiano e «bronzo» per Camossi

DALL'INVIATO

SIVIGLIA Era il primato più vecchio della storia dell'atletica italiana, 30 anni, 10 mesi e 25 giorni, lo aveva stabilito Giuseppe Gentile nelle Olimpiadi di Città del Messico il 20 ottobre 1968. Da ieri, il salto triplo ha voltato pagina. Paolo Camossi ha fatto il suo Sessantotto con una misura che migliora di sette centimetri il vecchio record: 17,29 la nuova frontiera, 17,22 l'old style. È caduto in una delle finali più imprevedibili dei mondiali: ha vinto il tedesco Friedek, il favorito britannico Edwards ha rimediato solo la medaglia di bronzo, Camossi si è classificato quinto, più di così era impossibile fare.

Ma lui ha un'opinione diversa: «Posso dirlo? Del record non me ne freg niente, lo avevo nelle gambe anche due anni fa. La sfortuna, nulli di un soffio e problemi fisici mi hanno frenato. Io ho ancora altri centimetri in più nei miei salti, se andate a rivedere le immagini di quello di stasera a (ieri, ndr) vi accorgete che ho staccato molto prima, probabilmente se fossi arrivato prima alla plastilina avrei chiuso al quarto posto. Io gareggio per vincere e avevo fatto la bocca alla medaglia di bronzo. Preferivo quella, che ritoccherà il record di Gentile, anche se obiettivamente superare un muro vecchio di 31 anni è una cosa importante».

Camossi ha rischiato assai al momento del salto «storico». Dice: «Me la stavo facendo addosso. Se andava male, ero fuori. Ho dato tutto quel che avevo, mi sono caricato al punto giusto, ho solo avuto molti scrupoli nel commettere altri nulli, altrimenti era finita. Ho capito subito che il salto era buono, ma non ho pensato al primato, ho solo cercato di continuare su quella strada per conquistare la medaglia bronzo».

Un salto persino contro vento, al momento dello stacco era 0,5: «Ho sempre avuto la mentalità vincente - spiega ancora Camossi - il mio problema non è mai stata la testa, ma il fisico. Ho avuto vari malanni, ora credo di esserne fuori, potrei migliorare ancora il record già nelle ultime gare della stagione».

Disciplina di teste particolari, il triplo, Edwards, l'inglese sconfitto, è considerato un gentleman. Gentile, il vecchio recordman, visse un giorno da leone nella finale di Città del Messico e passò dall'oro al bronzo. Poi la sua carriera sfiorò nel cinema, era un bello, erano i tempi in cui i registi italiani reclutavano gli uomini dello sport, anche Nino Benvenuti percorse quella strada. Scelte fatali, perché il «ciack» indebolisce il campione. È inevitabile.

S.B.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 25-8-1999
CONCORSO N° 68

BARI	39	58	18	43	53
CAGLIARI	28	43	79	12	76
FIRENZE	89	58	32	88	51
GENOVA	70	38	88	45	13
MILANO	51	80	59	49	25
NAPOLI	1	23	54	88	19
PALERMO	28	86	79	74	78
ROMA	25	5	81	3	8
TORINO	25	9	81	36	31
VENEZIA	62	69	4	50	78

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

1 25 28 39 51 89 62

MONTEPREMI:	L. 13.989.202.420
Nessun 6 Jackpot	L. 37.653.588.670
Nessun 5 + Jackpot	L. 2.797.840.484
Vincino con punti 5	L. 90.252.900
Vincino con punti 4	L. 871.300
Vincino con punti 3	L. 20.300

